



NIFIC Breaking News

Regione
Lombardia
ASL Milano

a cura
Nucleo di Informazione Farmaceutica
Indipendente e Comparativa (NIFIC)

Notizia n° 4

Le infezioni da *Clostridium difficile* sono in aumento negli ospedali e nella comunità. Gli antibiotici sono il maggior fattore di rischio, ma anche gli IPP hanno un ruolo importante.



Le enteropatie (in aumento) da *Clostridium difficile* si verificano ancora soprattutto in ospedali e lungodegenze, ma le **infezioni gravi contratte a domicilio**, anche in pazienti relativamente giovani, negli USA ammontano ormai a un terzo dei casi. Si ricorda che lo stato di portatore asintomatico è comune, negli ospedali si trova nel 10% dei pazienti, ma finché c'è equilibrio della flora microbica, è la flora normale che sopprime *C. difficile* e impedisce di produrre tossine.

L'esposizione ad antibiotici (spesso per otiti, sinusiti e infezioni banali delle vie respiratorie superiori) è confermata anche in $\frac{2}{3}$ circa dei casi domiciliari, e una metanalisi (Desphande A et al, *J Antimicrob Chemother* 2013) mostra che gli antibiotici in generale aumentano il rischio di 7 volte.



C'è però una gerarchia nel rischio: **clindamicina** lo **aumenta di oltre 20 volte**, i **fluorochinoloni** di 6 volte, di 4-5 volte le **cefalosporine**, mentre le **penicilline** e gli altri macrolidi solo di 2-3 volte, e ancor meno trimetoprim-sulfametossazolo. Le **tetracicline** non aumentano il rischio. Anche queste informazioni dovrebbero pesare nella scelta di un antibiotico, quando davvero necessario.

Nei soggetti senza documentabile esposizione ad antibiotici tende a esser **più frequente l'esposizione a IPP** (Chitnis AS et al, *JAMA Intern Med* 2013). L'uso di IPP, troppo spesso cronico, può inoltre agire in sinergia con un ciclo di antibiotici nello scatenare l'infezione.

Ciò costituisce un altro motivo per rivalutare la necessità di IPP, o almeno per ridurre dosi e frequenza d'uso, anche con le **strategie proposte da un MMG dell'ASL** ([link](#)), che molti colleghi confermano di stare impiegando con successo. NB: anche se le diapositive proposte non derivano da una ricerca scientifica, ma dall'approfondimento individuale e dalla pratica quotidiana, si ritengono utili per facilitare riflessioni condivise dal Servizio Educazione all'Appropriatezza.

Purtroppo, benché oggi siano meglio conosciuti i tanti effetti avversi comuni e a volte gravi degli IPP ([scarica la locandina per sale d'attesa](#), anche disponibili già plastificate nei Distretti), e in teoria ci sia accordo sul loro abuso, il marketing continua a incrementare il **consumo di IPP, ancora in crescita nell'ASL di Milano nel 2013**, anche se un po' meno della media regionale.